

Sanità, all'Ismett 92 interventi di pazienti pediatrici del Di Cristina "per ridurre liste d'attesa"

(cs) È stato siglato oggi a Palazzo d'Orléans un protocollo d'intesa tra l'Arnas Civico di Palermo e l'Ismett finalizzato a ridurre le liste d'attesa dei pazienti pediatrici del Di Cristina. A firmarlo il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, il dirigente generale del dipartimento per la Pianificazione strategica dell'assessorato regionale della Salute, Salvatore Iacolino, il direttore generale dell'Arnas Civico, Walter Messina, e il direttore dell'Ismett, Angelo Luca.

La convenzione prevede la presa in carico immediata da parte dell'Istituto Mediterraneo per i trapianti e le terapie ad alta specializzazione di 92 bambini in attesa di un'operazione chirurgica alla parete addominale. Gli interventi, dopo una prima valutazione clinica, dovranno essere effettuati entro il 30 giugno di quest'anno.

"Si rafforza il nostro impegno per risolvere il problema delle liste d'attesa – afferma Schifani – e quello di oggi è sicuramente un risultato importante perché ci permette di garantire ai piccoli pazienti cure di altissima qualità, grazie a un centro di eccellenza come l'Ismett, che con la Regione ha un rapporto ormai consolidato. In questo nostro cammino, si conferma fondamentale la collaborazione con la componente privata del nostro sistema sanitario per garantire a tutti i cittadini l'accesso alle cure in tempi ragionevoli". Il numero delle prestazioni effettuate dall'Ismett sarà comunicato settimanalmente all'assessorato regionale della Salute e, dopo le rendicontazioni, si procederà ai relativi pagamenti, fuori dal budget annuale, secondo il tariffario

regionale. Il protocollo avrà validità sino all'azzeramento delle liste d'attesa.

La collaborazione con l'Istituto rientra nelle previsioni del "Piano operativo del recupero delle liste di attesa", varato dalla giunta regionale il 27 luglio del 2023 con un budget di 48,5 milioni di euro, con l'obiettivo di recuperare le prestazioni in sospeso utilizzando le strutture accreditate, sia di diritto pubblico che di diritto privato. Per il 2024 a disposizione ulteriori 41 milioni di euro, anch'essi ripartiti tendenzialmente a metà fra pubblico e privato convenzionato.